

della pubblicazione si è svolta il 23 novembre 2010 ad Alessandria; 2 studio di prefattibilità per lo sviluppo di un'area logistica nel porto di Damietta, a cura dell'autorità portuale di Livorno e di Logica Campania, in considerazione dell'interesse espresso dal Ministero egiziano dei Trasporti sulla proposta di rinnovare la piattaforma logistica nel Porto. Nel settembre 2010 vi è stata una missione tecnica italiana per stabilire contatti preliminari con i partner istituzionali e gli *stakeholders* rilevanti così da discutere obiettivi, linee guida e contenuti del "Technical Assistance Working Plan for the Implementation of a Logistic Area in the Damietta Port".

Linea 2.3: Ambiente e sviluppo sostenibile

Iniziativa PUER – Programma per la salvaguardia, la razionalizzazione e l'uso efficiente delle risorse idriche: Regione capofila è la Puglia, mentre sono partner Basilicata, Calabria e Piemonte. Partner istituzionali di rilievo sono il Ministero dell'Irrigazione e lo IAM di Bari, oltre a vari istituti di ricerca e università. Il progetto ha una durata di 24 mesi, e un costo previsto in 1.009.700 euro. Lanciato nel gennaio 2010, mira a promuovere l'utilizzo, sia centrale che locale, di criteri di pianificazione territoriale integrata per il corretto utilizzo dell'acqua a fini potabili e irrigui, in linea con quanto contenuto nella Direttiva quadro europea 2000/60. Obiettivo prioritario del progetto è promuovere l'utilizzo di tecniche irrigue e potabili a risparmio idrico, mettendo a punto strumenti che tengano conto sia degli aspetti tecnici che istituzionali legati alla gestione della risorsa, nonché promuovendo la formazione di associazioni di utenti (WUAs). Sono stati raccolti i dati sulle possibili aree di intervento e individuate le controparti locali e la zona pilota nei Governatorato di Behera e di Port Sai. Si è organizzato un breve corso sulla gestione delle risorse idriche ed è stata realizzata una missione tecnica al Cairo per verificare le effettive attività della controparte egiziana. Nel settembre 2010, inoltre, si è tenuta a Cagliari la riunione del comitato di pilotaggio, durante la quale la parte egiziana ha richiesto una proroga per la chiusura del progetto (30 aprile 2011 anziché 31 dicembre 2010), così da ultimare con successo le attività previste.

Linea 2.4: Dialogo e cultura

Iniziativa Diarcheo – Urban Park in Siwa: La Regione Puglia è la capofila, mentre sono partner istituzionali il Ministero della Cooperazione internazionale, il Ministero della Cultura e il Consiglio supremo delle antichità (quest'ultimo non è però stato riconfermato). La durata prevista per l'iniziativa è di 24 mesi, per un costo di 562.000 euro. Il progetto intende contribuire alla reinterpretazione storico-architettonica del sistema urbano di Siwa, applicando tecnologie multimediali per valorizzare il patrimonio culturale. Grazie ai rilievi sul campo e alle indagini conoscitive effettuate, si è con-

tribuito a integrare il database GIS in possesso del Governo egiziano (integrazione delle mappe delle amministrazioni) e a promuovere momenti di divulgazione scientifica e dibattito su possibili modalità innovative di conservazione e riproduzione delle tradizionali tecniche architettoniche siwane.

Linea 2.5: Sanità e welfare

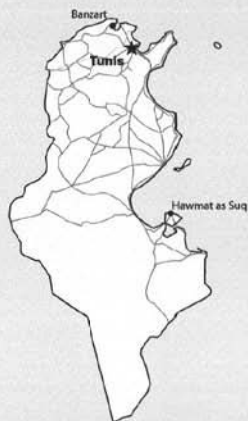
Iniziativa MeHeNet – Mental Health Network: capofila del progetto è la Regione Campania, mentre figurano come partner Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Sicilia, Emilia-Romagna, Puglia, Lazio, e il Ministero della Salute. Il progetto, la cui durata è di 24 mesi per un costo di 396.024,90 euro, si inserisce nel quadro dell'attuale riforma egiziana sulla salute mentale avviata nel maggio 2009 con l'approvazione del nuovo *Mental Health Act*. L'iniziativa MeHeNet vuol contribuire a sviluppare i servizi di comunità per favorire la riabilitazione e l'integrazione sociale dei pazienti affetti da disturbi psichiatrici. Lo schema organizzativo proposto dal *team* di esperti italiani, perfezionato in stretto raccordo con i partner egiziani, valorizza le risorse endogene, favorendo l'acquisizione di specifiche competenze professionali del personale medico e assistenziale già operante. Il progetto è realizzato dalle agenzie sanitarie regionali Laziosanità-ASP Lazio e ARES Puglia, in partenariato con il Segretariato per la Salute mentale e il Dipartimento di Assistenza sanitaria di base del Ministero egiziano della Sanità e con l'Organizzazione Mondiale della Sanità/Emro. Dopo un'intensa fase di lavoro tecnico e di raccolta dati sul campo, l'iniziativa è stata ufficialmente presentata in occasione dell'inaugurazione del primo corso di formazione sui temi della salute mentale, svolto dal 27 giugno al 1 luglio 2010 nel nuovo ospedale di Kafr el Dawar, Governatorato di Behera.

Ulteriori iniziative in corso nel 2010

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Programma di riqualificazione del sistema museale	ordinaria	99820 16061	bilaterale	affidamento ad altri enti: MIBAC PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.762.149,53	euro 646.825,87	dono	legato	08: T1-T5	nulla
Supporto alla nuova biblioteca di Alessandria	ordinaria	16061	multi-bilaterale	00II: UNESCO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 955.445,26	euro 0,00	dono	slegato	08: T1-T5	nulla
Tracciabilità dei prodotti agro industriali per il mercato europeo	ordinaria	31191	multi-bilaterale	00II: UNIDO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 600.000	euro 0,00	dono	slegato	08: T3	nulla
Technical Assistance Program for Credit Lines	ordinaria	32130	bilaterale	diretta (FL+FE) PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 700.000	euro 161.124,21	dono	parzialmente slegato (85%)	08: T5	nulla
Strengthening the Role of Parliament in Addressing the Social Cost of National Economic Reform and Promoting e-Parliament Knowledge and Instruments in Egypt, Iraq, Lebanon	ordinaria	15110	multi-bilaterale	00II: IDLO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 980.000	euro 0,00	dono	slegato	08: T3	nulla
Programma di sostegno al piano di ristrutturazione e sviluppo dell'Egyptian National Railways	ordinaria	21010	bilaterale	finanziamento al Governo ex art. 15/FE PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 4.950.000	euro 1.623.074,03	dono	slegato (art.15)/ legato (FE)	01: T1-T2 08: T5	nulla
Linea di credito a favore delle pmr egiziane	ordinaria	32130	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 10.033.372,56	euro 0,00	credito d'aiuto	parzialmente slegato (80%)	01: T2	nulla
Linea di credito a favore delle pmr egiziane in collaborazione con Social Fund for Development	ordinaria	32130	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 12.911.422,48	euro 0,00	credito d'aiuto	parzialmente slegato (50%)-	01: T2	nulla
Cairo Nord. Lotta alla povertà e al degrado ambientale: azioni positive per l'ambiente, la salute e le condizioni di vita	ordinaria	41010 16050	bilaterale	Ong promossa: Cospe PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 844.005 a carico dgcs	euro 258.745,04	dono	slegato (contributo Ong)/legato (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	07: T1/01: T1	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Lotta alla povertà e all'esclusione sociale: sviluppo comunitario nel Governatorato di Giza	ordinaria	15150	bilaterale	Ong promossa: Cospe e MAIS PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.707.074 a carico dgcs	euro 7.785,89- solo oneri-	dono	slegato (contributo Ong)/legato (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	01: T2	secondaria
Sviluppo socio sanitario integrato e partecipativo in area urbana – Distretto di El Sahel, quartiere di Shoubra, città del Cairo	ordinaria	12220	multi-bilaterale	00:II: UNDP PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.000.000	euro 0,00	dono	slegato	06: T3	secondaria
Efficace transizione scuola/lavoro attraverso orientamento e guida per i giovani	ordinaria	16020	multi-bilaterale	00:II:ILO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 700.000	euro 0,00	dono	slegato	01:T2	secondaria
Sviluppo della formazione tecnica e professionale di qualità dell'Istituto Don Bosco del Cairo	ordinaria	11430	bilaterale	Ong promossa: VIS PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 293.505 a carico dgcs	euro 167.653,50	dono	slegato (contributo Ong)/legato (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	01: T2	nulla
S.P.I.I.E Activation of Integrated Productive System	ordinaria	31120 31162	bilaterale	Regioni italiane (Coop. decentrata) PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.296.200	euro 0,00	dono (fondi CIPE/FAS)	slegato	01: T2	nulla
ITALMED – Logistic Integration between Italy and Egypt	ordinaria	21010	bilaterale	Regioni italiane (Coop. decentrata) PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 608.276,01	euro 0,00	dono (fondi CIPE/FAS)	slegato	01: T2	nulla
DIARCHEO – Parco urbano a Siwa	ordinaria	33210	bilaterale	Regioni italiane (Coop. decentrata) PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 562.000	euro 0,00	dono (fondi CIPE/FAS)	slegato	01: T2	nulla
MEHENET – Mental Health Network	ordinaria	12121	bilaterale	Regioni italiane (Coop. decentrata) PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 396.024,90	euro 0,00	dono (fondi CIPE/FAS)	slegato	04	secondaria
PUER – Protezione, razionalizzazione e uso efficiente delle risorse idriche	ordinaria	31140	bilaterale	Regioni italiane (Coop. decentrata) PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.009.700	euro 0,00	dono (fondi CIPE/FAS)	slegato	07: T3	nulla

TUNISIA



La Tunisia è il primo paese della sponda Sud del Mediterraneo che ha firmato un accordo di associazione con l'UE (1995). Il 1° gennaio 2008 è entrata a tutti gli effetti nella zona di libero scambio dei prodotti industriali con l'Unione, mentre sono in corso i negoziati per la liberalizzazione del settore agricolo e dei servizi. L'accordo di associazione ha avuto un impatto positivo sull'economia e ha stimolato l'aumento della competitività delle imprese imprimendo un'accelerazione agli scambi commerciali tra Tunisia e UE, primo partner del Paese: nel 2008 circa il 64,5% delle importazioni (pari a 8,9 miliardi di euro) e il 72,1% delle esportazioni (pari a 7,9 miliardi di euro) sono state, infatti, provenienti o dirette all'Unione Europea.

Inoltre, nello spirito del "Processo di Barcellona", la Tunisia ha concluso una serie di accordi di libero scambio bilaterali (Marocco, Giordania e Turchia), regionali e multilaterali con i paesi del mondo arabo, con l'Associazione europea di libero scambio (Norvegia, Svizzera e Islanda) e con i paesi firmatari dell'Accordo di Agadir (Marocco, Egitto, Giordania).

Il Paese ha registrato qualche progresso in termini di crescita equa, lotta alla povertà e raggiungimento di buoni indicatori sociali. Negli ultimi 20 anni il tasso di crescita si è mantenuto in media attorno al 5%, con un incremento costante del reddito pro capite e un corrispondente aumento del welfare, evidenziato da un livello di povertà del 7%, tra i più bassi della regione. Persiste, comunque,

IL PIANO DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE ¹⁰

L'XI Piano di Sviluppo economico e sociale (2007-2011) del Governo tunisino conferma la linea di politica economica che vuole far passare il Paese dalla categoria del "medio sviluppo" a quella di "paese sviluppato". La strategia per il prossimo decennio è centrata sull'accelerazione della crescita economica (tasso di crescita auspicato al 6,5% annuo) e sulla riduzione della disoccupazione, specie giovanile (obiettivo fissato al 10-11%). La realizzazione di questi obiettivi passa attraverso una diversificazione della base economica, sia dei settori produttivi che delle esportazioni, e un ulteriore rafforzamento del settore privato. Per il turismo, settore strategico per l'economia, l'XI Piano prevede di diversificare l'offerta valorizzando il patrimonio naturale, storico e culturale su base sostenibile. Nei servizi si prevede il passaggio da una quota sul pil del 40,9% nel 2005 al 64,2% nel 2016; l'obiettivo è quello di soddisfare la domanda addizionale d'impiego, soprattutto tra i diplomati di livello superiore. In particolare, l'XI Piano prevede lo sfruttamento delle potenzialità offerte dai progetti innovativi nei settori a forte contenuto tecnologico (informazione, comunicazione, biotecnologie, ecc.). Infine, si prevede che i progressi economici si accompagnino a misure di sostenibilità ambientale (aumentando l'uso del gas naturale, delle energie rinnovabili e delle tecnologie per il risparmio energetico e assicurando una gestione oculata delle risorse idriche e dei suoli) e a un miglioramento delle condizioni della popolazione, con lo sviluppo dei servizi sanitari ed educativi. In questo contesto, il ruolo delle donne e la loro partecipazione attiva in tutti i settori della società sono considerati degli elementi fondamentali.

una certa dualità delle performance economiche. La regione della Grande Tunisi e la fascia costiera hanno livelli di crescita e di reddito sensibilmente più elevati rispetto all'interno. Tuttavia, nono-

¹⁰ Considerati gli avvenimenti del gennaio 2011, dopo la caduta di Ben Ali, l'XI Piano andrà riorientato per il 2011 e modificato sul lungo periodo, visti il mutato scenario politico, le decisioni e gli indirizzi strategici in materia di sviluppo economico e sociale che il nuovo esecutivo deciderà di adottare. Un primo segnale è stato dato dallo stesso Ministro degli Esteri in occasione della sua visita a Tunisi il 14 febbraio 2011 nel corso della quale egli ha preannunciato un nuovo pacchetto di iniziative, per lo più attraverso lo strumento del credito d'aiuto con elevato tasso di concessionalità, finalizzate al "sostegno al settore privato".

stante l'ottima crescita, è difficile generare un'occupazione sufficiente ad assorbire la crescente forza lavoro. Negli ultimi anni la disoccupazione è stata costantemente alta (13,3% nel 2009) coinvolgendo principalmente giovani e individui con livello di istruzione secondario. Per quanto riguarda gli indicatori sociali, il Paese è sulla buona strada nel raggiungere gli Obiettivi del Millennio. Nel settore dell'educazione, l'accesso alla scuola dell'obbligo (tra i 6 agli 11 anni) è praticamente totale (97,7%). I tassi di completamento del ciclo primario sono alti per le bambine (91% nel 2007-2008) e stanno migliorando per i maschi (87% nel 2007-2008).

In generale, l'evoluzione di questi indicatori può considerarsi positiva, con un Indice di sviluppo umano di 0,68 nel 2010 che colloca il Paese all'81° posto. L'aspettativa di vita alla nascita, nel 2009, era a 74,5 anni. Il tasso di mortalità nello stesso anno è diminuito a 5,7 per mille abitanti mentre il tasso di mortalità infantile si è ulteriormente ridotto al 17,8 per mille (persiste, tuttavia, una forte disparità fra ambiente rurale e urbano). Anche il rapporto abitanti/medici ha subito un decremento passando da 1.825 nel 1990 a 865 nel 2008. L'accesso ai servizi di base (acqua, elettricità, servizi igienici) è quasi universale. La Tunisia, inoltre, è considerato leader tra i paesi MENA per le questioni di genere e il rafforzamento del ruolo della donna.

La Cooperazione italiana

Tutte le iniziative in fase di esecuzione nel 2010 sono in linea con i piani di sviluppo economico e sociale del Paese. La maggior parte può essere ascritta ai MDGs 1 e 7:

► Obiettivo 1 (Sradicare la povertà estrema e la fame),

Target 2 (Raggiungere un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti, inclusi donne e giovani). In questa tipologia si inseriscono la linea di credito per le pmi (settimana della serie), il progetto di palmeti di Rjim Maatoug, i progetti Ong nell'oasi di Chenini (agricoltura) e nella regione del Nord-Ovest (acquacoltura).

► Obiettivo 7 (Assicurare la sostenibilità ambientale),

Target 2 (Ridurre la perdita di biodiversità raggiungendo, entro il 2010, una riduzione significativa del tasso di perdita). Le iniziative più caratterizzanti al riguardo sono: il progetto di valorizzazione di varietà ortofrutticole locali; il progetto di ricarica della falda nella zona di Sfax; il trattamento delle acque reflue di alcuni centri minori; gli interventi di rimboschimento in aree a rischio siccità (Tataouine).

Nel 2010 sono stati approvati e avviati i programmi di cooperazione tecnica "Protezione dell'Ambiente", "Sostegno al settore privato", "Programma socio-sanitario" e "Valorizzazione delle risorse umane e del patrimonio culturale" per un totale di 35 milioni di euro. L'avvio di tali programmi è stato fortemente apprezzato dalle autorità.

I PROCESSI AVVIATI PER RISPONDERE AI CRITERI DELL'AGENDA DELL'EFFICACIA DELL'AUTO

Ownership

Dal 1988 gli interventi della Cooperazione italiana in Tunisia vengono definiti in occasione delle sessioni triennali della Grande commissione mista (GCM) italo-tunisina. L'ultima commissione (la VI), svolta il 24-25 ottobre 2007, copre il periodo 2008-2010. Lo svolgimento della VII GCM, che avrebbe dovuto sancire le linee guida per il successivo triennio (2011-2013), è stato rimandato al 2011. Il programma di cooperazione bilaterale, identificato in occasione della VI GCM, è stato elaborato in coerenza con gli obiettivi dell'XI Piano di sviluppo (2007-2011). Esso si concentra su quattro settori (ambiente, socio-sanitario, privato, patrimonio culturale/risorse umane) che risultano prioritari per la Tunisia e nei quali ci sono concrete possibilità di realizzare un partenariato mutuamente profittevole. La strategia, le grandi linee e le modalità di esecuzione dei programmi settoriali sono state elaborate in un processo ampiamente partecipativo, al quale hanno preso parte amministrazioni centrali e locali, associazioni della società civile, altri partner allo sviluppo e amministrazioni settoriali italiane.

Allineamento

I programmi di cooperazione tecnica finanziati dall'Italia sono complementari a quelli finanziati dal sistema comunitario; sono iscritti nel programma di sviluppo del Paese e le relative risorse finanziarie sono registrate nel bilancio dello Stato. Sulla base dell'esperienza degli ultimi anni, le modalità di esecuzione concordate sono quelle che assicurano alla Tunisia il ruolo di agenzia di esecuzione, in accordo con le disposizioni dell'art. 15 del Reg. d'esecuzione della L. 49/87. Gli appalti, quindi, saranno interamente gestiti secondo la legislazione tunisina, valutata da anni in linea con le migliori pratiche (*reliable country system*). Il programma ha messo l'accento sul mutuo scambio di esperienze fra i due paesi nei settori di concentrazione. Esso quindi è realizzato facendo ricorso esclusivamente all'esperienza italiana. Poiché i programmi sono retti da accordi intergovernativi, ratificati dalle rispettive istanze (in Tunisia dal Parlamento), è garantita al Governo una maggiore prevedibilità delle risorse disponibili. Rispetto al passato, quando si era seguito un approccio a progetto, con una conseguente proliferazione di strutture di gestione, il programma definito dalla VI GCM prevede una sola struttura di gestione del programma che sarà in carico anche di iniziative decise nella V GCM (aiuto alla bilancia dei pagamenti). Essa alloggia presso il Ministero dello Sviluppo e della cooperazione internazionale, coordinando l'attività dei ministeri tecnici settoriali; in tal modo è possibile ottimizzare l'uso delle risorse umane, fisiche e finanziarie messe a disposizione come assistenza tecnica per la gestione di progetti.

Armonizzazione

Con la VI GCM si è privilegiato l'approccio "programma" rispetto a quello "progetto" ma è ancora limitata l'esperienza di missioni congiunte e di analisi, anche comunitarie. In Tunisia esiste solo un coordinamento interdonatori senza partecipazione delle autorità locali. Il coordinamento è effettuato sotto l'egida della locale Delegazione della Commissione europea. Da qualche anno è organizzato in 5 gruppi tematici (sociale, riforme e governo dell'economia, settore privato, ambiente e risorse naturali, governo/democrazia/società civile) animati da una presidenza e una co-presidenza. Nonostante i partner europei abbiano in più occasioni auspicato un miglioramento del meccanismo di coordinamento, finora non si sono raggiunti i risultati sperati. Nel 2010 il gruppo "settore privato" - per il quale l'Italia assicura il coordinamento - si è potuto riunire due volte. Alle riunioni, organizzate dall'Uti di Tunisi in collaborazione con l'UE presso la sede della Delegazione, hanno partecipato i maggiori donatori bilaterali UE (Italia, Francia, Germania, Spagna), l'UE e l'UNIDO. Nell'ultima di queste riunioni, vista l'importanza del settore, si è previsto un programma di riunioni periodiche con cadenza almeno trimestrale per il 2011. A margine di questo meccanismo si sono registrate iniziative sporadiche, già in corso nel 2009, di singoli donatori per la messa in comune delle proprie esperienze e strategie; è stato questo il caso della Banca africana di sviluppo e dell'AFD. Per quanto riguarda il processo di divisione del lavoro nella cooperazione allo sviluppo in ambito comunitario, esso non è ancora decollato. Alcuni paesi membri (Francia, Germania), che dispongono di banche di sviluppo (AFD e KfW)¹⁰, hanno tuttavia cominciato a utilizzare la *Neighbourhood Investment Facility* (NIF), prevista dal Regolamento ENPI No 1638/2006 (art. 15 comma 2 e 23), per cofinanziare con la Commissione dei progetti in Tunisia (centrale elettrica termosolare da 20 MW e riabilitazione di stazioni di depurazione delle acque) e hanno firmato con degli accordi quadro di cooperazione delegata; così, in Tunisia, la GTZ eseguirà - per conto della Commissione - parte del programma "Ricerca e Innovazione".

Gestione per risultato

Il sistema di rilevamento statistico della Tunisia è ritenuto affidabile dai partner allo sviluppo, in particolare dal Fondo monetario internazionale. L'immagine della situazione socio-economica del Paese data dal sistema di monitoraggio è quindi fedele alla realtà. La Tunisia sta già sperimentando per alcuni ministeri un bilancio strutturato per risultati. Il Piano di sviluppo è inoltre regolarmente monitorato e i risultati sono sottoposti alla discussione con tutti partner allo sviluppo; nel 2010 sono stati attuati gli aggiornamenti e i risultati della valutazione intermedia dell'XI Piano avvenuta nel 2009.

¹⁰ Altre istituzioni che hanno accesso per il momento alla NIF sono la BEI, la BERS, la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, la Banca nordica degli investimenti e la Banca austriaca di sviluppo.

Principali iniziative¹¹

Linea di credito per le pm

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	32130
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento altri enti: Ministero della Coop. internazionale, Banca Centrale di Tunisia, banche commerciali tunisine
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 36.974.000 + euro 35.000 contributo Paese
Importo erogato 2010	euro 8.528.301,16 [CA] + euro 96.263,18 [FE]
Tipologia	credito d'aiuto euro 36.500.00/ dono (FL+FE) euro 474.000
Grado di slegamento	legata [CA]/slegata [FL]/legata [FE]
Obiettivo del millennio	O1: T2/O8: T5
Rilevanza di genere	nulla

La linea di credito, il cui scopo è di contribuire a raggiungere gli obiettivi dell'XI Piano di sviluppo in termini di pil per abitante e di occupazione promuovendo l'investimento privato, è stata programmata nella V GCM (2004). La Tunisia era in pieno processo di adesione al mercato europeo per il settore industriale, che doveva essere ammodernato per reggere la concorrenza delle imprese europee. D'altra parte la Tunisia scontava un grave problema di disoccupazione (14%); c'era quindi bisogno di moltiplicare le iniziative per creare nuovo lavoro. Il programma è esteso a tutto il territorio nazionale. Nel 2009 sono state organizzate due giornate di informazione nei governatorati di Biserta e Gabès per promuovere la linea di credito nazionale e ampliare la partecipazione di promotori delle varie regioni rispetto a quanto avvenuto con le sei precedenti linee di credito attivate a partire dal 1988. Il programma è in corso dal 16 giugno 2008. Nel 2010 sono state approvate 19 iniziative per un totale di 8.528.301,16 euro. L'impatto sull'occupazione è stato significativo: si sono creati circa 510 nuovi posti di lavoro. Si prevede che l'iniziativa termini nel primo semestre 2011.

¹¹ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Sviluppo integrato del quartiere di Sidi Amor Abada - Kairouan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16010
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: CISS
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 741.498 a carico DGCS (contributo Paese: euro 472.600)
Importo erogato 2010	euro 145.490,85
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)
Obiettivo del millennio	01: T2
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto, avviato nel 2009, si svolge nel quartiere di Sidi Amor Abada nella medina di Kairouan e intende migliorare le capacità di pianificazione e gestione dei soggetti pubblici e privati. Si vuole creare occupazione aumentando le competenze professionali per avviare al lavoro 120 giovani; realizzare nuove attività generatrici di reddito e potenziare quelle preesistenti. È inoltre prevista la realizzazione di attività socio-educative per 200 minori del quartiere e azioni che favoriscano la sensibilizzazione dei 3.500 abitanti di Sidi Amor Abada e dei 37.000 abitanti della Medina di Kairouan alla conoscenza, al rispetto e alla conservazione del patrimonio ambientale, artistico e culturale. Nel 2010 il precedente capo progetto è stato sostituito *ad interim* da un consulente, in attesa della nomina del nuovo capo progetto. È stata inoltre accordata una proroga non onerosa che ha comportato notevoli cambi al quadro progettuale originale. Sono stati, infine, realizzati i seguenti corsi di formazione: due *atelier* di pittura su diversi supporti gestiti dall'Unft; due *atelier* di ricamo manuale gestiti dall'Ona; tre corsi di tappeti e *mergoum* gestiti dall'Ona. I corsi hanno avuto 10 mesi di durata per un totale di 32 partecipanti.

Creazione e riabilitazione di palmeti da datteri nella regione di Rjim Maatoug - Programma Sahara Sud

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31130
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento altri enti: Governo tunisino
PIUs	SI
(Unità di gestione del Programma Sahara Sud)	
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 9.137.798 + contributo Paese: euro 10.569.721
Importo erogato 2010	euro 0,00 (già erogato)
Tipologia	dono (Programma Sahara Sud)
Grado di slegamento	legata
Obiettivo del millennio	01: T2
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa si svolge nel governatorato di Tozeur e fa parte del "Programma Sahara Sud", lanciato in sede di I GCM per promuovere lo sviluppo socio-economico delle regioni meridionali. In particolare si vogliono migliorare le condizioni della popolazione attraverso lo sviluppo rurale e, nello specifico, decongestionando le oasi localizzate nelle aree vicine e la sedentarizzando le popolazioni nomadi e seminomadi ancora esistenti nella regione del Nefzaoua. L'iniziativa è in corso dal febbraio 2002. Nel 2010, in seguito a una nuova fase di formulazione, le cui linee guida sono state approvate dal CD del 15 marzo 2010, si è proseguito nel completamento delle seguenti attività: realizzazione delle infrastrutture idrauliche, del sistema viario, degli edifici di servizio e alloggi; realizzazione dell'impianto dei palmeti; acquisto di mezzi di trasporto e attrezzature agricole, assistenza tecnica; gestione e manutenzione del centro sperimentale; sostegno finanziario agli assegnatari e sviluppo comunitario. L'iniziativa dovrebbe concludersi nel 2012.

Tutela e valorizzazione socio-economica delle risorse ambientali della regione Nord-Ovest - Tabarka

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31320
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Cospe
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 814.261 a carico DGCS + euro 513.752 contr. Paese (GIPP, partner locale)
Importo erogato 2010	euro 242.259,60
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)
Obiettivo del millennio	01: T2
Rilevanza di genere	secondaria

L'iniziativa, in corso dal maggio 2007, si svolge nei governatorati di Beja, El Kef, Jendouba e Siliana e vuol contribuire allo sviluppo integrato e partecipativo della regione rurale del Nord-Ovest promuovendo la pesca in acqua dolce, migliorando la qualità del lavoro degli addetti e propagandando il consumo ittico. A gennaio e febbraio 2010 sono state organizzate quattro tavole rotonde per stimolare uno scambio di opinioni sulla gestione della pesca continentale tra pescatori, partner del progetto, amministrazioni competenti. Nel 2010, inoltre, sono state svolte 10 giornate di degustazione del pesce d'acqua dolce in altrettanti villaggi della zona di realizzazione del progetto coinvolgendo l'intera popolazione e le autorità amministrative. L'iniziativa ha subito un leggero ritardo per difficoltà gestionali. Nel 2010 è stata realizzata con successo l'installazione, il successivo collaudo e l'avvio dell'impianto pilota di acquacoltura. A marzo e aprile è stato messo a punto il programma di formazione per i pescatori delle ritenute idriche come un'unica sessione teorico-pratica svolta presso i luoghi di pesca di ciascun raggruppamento di pescatori. A fine 2010 i corsi erano in fase di ultimazione avendo coinvolto circa il 70% dei beneficiari previsti. Il progetto è proseguito realizzando indagini e ricerche dettagliate sulle caratteristiche socio-economiche e ambientali della regione e della filiera della pesca d'acqua dolce. Oltre all'impatto occupazionale (con 150 pescatori formati sulle tecniche di pesca artigianale in acqua dolce, 30 quadri delle istituzioni locali sensibilizzati e informati rispetto alla gestione sostenibile delle risorse ambientali della regione del Nord-Ovest e 24 attività eco-

compatibili avviate e accompagnate nel settore della pesca di acqua dolce e del suo indotto), va rilevato il positivo impatto ambientale grazie all'uso di tecniche sostenibili per l'ambiente.

Costruzione delle dighe collinari di Oued Chaffar e di Oued Sidi Salah nel Governatorato di Sfax - Programma Sahara Sud

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	14040
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento altri enti: Governo tunisino
PIUs	SI
(Unità di Gestione del Programma Sahara Sud)	
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 8.779.767 contr. DGCS + + contributo Paese euro 748.960
Importo erogato 2010	euro 0,00 (già erogato)
Tipologia	dono (Programma Sahara Sud)
Grado di slegamento	legata
Obiettivo del millennio	07: T2
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa, in corso dall'ottobre 2004 nel Governatorato di Sfax, fa parte del programma Sahara Sud, lanciato in sede di I GCM per promuovere lo sviluppo socio-economico delle regioni del Sud. Obiettivo è il miglioramento delle condizioni economiche e sociali della popolazione residente aumentando la disponibilità di risorse idriche nel bacino di Sfax. Nel 2010 sono state effettuate due missioni di monitoraggio, a luglio e a novembre, per verificare lo stato dell'iniziativa e dare nuovo impulso ai lavori. In particolare sono proseguiti i lavori di costruzione della diga di Chaffar (al 90%) mentre nessuna attività si è svolta sulla diga di Sidi Salah. I lavori dovrebbero concludersi a fine 2011.

Realizzazione di tre discariche controllate per rifiuti solidi urbani e dei relativi centri di trasferimento nei Governatorati di Mahdia, Zaghouan e Tozeur

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	14050
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento altri enti: Governo Tunisino/diretta: FL+FE
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 12.796.000 contr. DGCS + euro 2.693.000 contr. Paese
Importo erogato 2010	euro 74.007,55 (FL+FE)
Tipologia	Credito [12.300.000]/dono [496.000]
Grado di slegamento	CA: legata/ FL: parzialmente slegata [20%]/FE: legata
Obiettivo del millennio	07: T1-T2
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa, programmata in sede di III GCM e in corso dal novembre 2006, rientra nell'ambito delle priorità del Governo tunisino poiché contribuisce alla sostenibilità ambientale e al miglioramento della qualità della vita, riducendo l'inquinamento causato da una carente gestione dei rifiuti solidi urbani. Nel 2010 sono proseguiti i lavori di costruzione delle discariche, sebbene l'iniziativa abbia sofferto qualche difficoltà in fase di realizzazione (ritardi nella formulazione del dossier per la gara d'appalto, difficoltà nell'identificazione dei siti a Mahdia e Zaghouan); sono state realizzate le attività di formazione previste in Tunisia; sono state lanciate le gare per la selezione delle società (italiane in ATE con tunisine) che realizzeranno i centri di transfert delle 3 discariche. Sono stati rielaborati i termini di riferimento della visita studio in Italia per il personale dell'agenzia di esecuzione delegata che dovrebbe realizzarsi nel 2011. Sia il protocollo che la convenzione di finanziamento hanno ottenuto una proroga. L'iniziativa dovrebbe concludersi entro fine 2011.

Azioni a supporto della produzione ortofrutticola

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31182
Canale	multilaterale
Gestione	ODII: CIHEAM-IAM di Bari
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 2.652.210 contr. DGCS + euro 497.200 contr. Paese
Importo erogato 2010	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	07: T2
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto, programmato congiuntamente al Governo tunisino in sede di IV GCM, si svolge nel governatorato di *Grand Tunis* e si inserisce nelle strategie di politica agricola adottate nel quadro dell'Accordo di associazione con l'UE. L'iniziativa, avviata nel 2007, vuol contribuire a valorizzare la produzione agricola fornendo assistenza tecnica per rafforzare il programma di certificazione clonale e sanitaria delle piante da frutta e migliorare la produzione dell'uva da tavola e del carciofo. L'iniziativa si è conclusa nel giugno 2010 con un seminario nazionale in cui è stata fatta una sintesi dei tre anni di attività e discusse le misure di accompagnamento che s'intende attivare per garantire la piena appropriazione dei risultati conseguiti. Sotto il profilo occupazionale, è migliorata la qualità del lavoro e le procedure di pre-moltiplicazione e moltiplicazione delle piante a nocciolo e la produzione di uva da tavola e di carciofo biologico, con un aumento dei redditi locali.



**Creazione di un centro di formazione e ricerca
per la salvaguardia, la conservazione e la valorizzazione
delle "città-oasi" a Nefta – Programma Sahara Sud**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	11430
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento altri enti: Governo tunisino
PIUs	SI
(Unità di gestione del Programma Sahara Sud)	
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 2.115.287 contr. DGCS
Importo erogato 2010	euro 0,00 (già erogato)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	legata
Obiettivo del millennio	07: T2
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa – che rientra nel "Programma Sahara Sud" ed è iniziata nel 2005 – si svolge nel governatorato di Tozeur e si inserisce nella politica di sviluppo delle risorse umane e di valorizzazione turistica del patrimonio culturale e ambientale. Il progetto ha contribuito allo sviluppo regionale; al potenziamento delle risorse umane attraverso la formazione universitaria e professionale; al recupero, protezione e valorizzazione del patrimonio culturale locale e alla promozione del turismo sostenibile creando un luogo istituzionale per la ricerca applicata e la formazione nel settore del patrimonio delle "città oasi". In particolare il centro ha formato alle tecniche di restauro delle architetture locali professionalità orientate al mercato locale (16 architetti, 40 tecnici e 40 artigiani). L'iniziativa si è conclusa nel mese di giugno 2010.



**Sostegno all'integrazione sociale di persone portatrici
di handicap**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16010
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento altri enti: Governo tunisino ex art. 15
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.841.463,71 (art.15 e FE) contr. DGCS + euro 79.080 contr. Paese
Importo erogato 2010	euro 68.691,63 (FE)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	legata
Obiettivo del millennio	08: T1
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa, programmata in sede di IV GCM e in corso dal maggio 2007, si iscrive nel quadro della strategia nazionale di prevenzione dell'handicap, di integrazione e di miglioramento delle condizioni delle persone con differente abilità. In particolare, si vuole contribuire alla loro integrazione sociale rafforzando le capacità delle istituzioni pubbliche e qualificando l'azione delle associazioni che operano nel settore dell'assistenza, educazione, formazione e inserimento lavorativo dei portatori di handicap. Nel 2010 è stata lanciata e assegnata la gara per i lavori di ricostruzione del centro dell'URAV (*Union Régionale des Aveugles*) di Gafsa, per l'equipaggiamento dell'*atelier* di kinesiologia e per l'acquisto di una biblioteca sonora. È stato inoltre acquistato il materiale di infografia. Si è proseguito nella realizzazione di 14 microprogetti promossi da associazioni che continueranno durante il 2011.

Sostegno al Programma nazionale di lotta contro il cancro

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12110
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento altri enti: Governo tunisino
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.145.180 (art.15 e FE) + euro 149.450 contr. Paese
Importo erogato 2010	euro 96.095,10 (FE)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	legata
Obiettivo del millennio	05: T1
Rilevanza di genere	principale

L'iniziativa, in corso dal febbraio 2008, fa seguito all'appoggio fornito dalla DGCS all'*Institut Salah Azaiez* per realizzare un programma di lotta ai tumori femminili e si inserisce nel quadro del Piano nazionale di lotta contro il cancro 2006-2010. L'obiettivo è di contribuire a migliorare la salute della popolazione femminile promuovendo l'accesso a servizi sanitari efficienti ed efficaci e, in particolare, aumentando l'accesso delle donne alla diagnosi precoce del cancro al seno nei governatorati di Jendouba e Gafsa. Nel 2010 è stato realizzato uno studio che analizza gli aspetti socio-sanitari e socio-culturali all'origine del ritardo nella diagnosi del cancro del seno. I risultati sono stati parzialmente pubblicati nel documento *Le cancer du sein en Tunisie, état de lieu année 2010* e distribuiti alle principali istituzioni interessate. Sono continuate le attività di formazione del personale sanitario e proseguiti i corsi di formazione teorica e pratica per i medici di base e le ostetriche. Sono state coinvolte nelle attività 1.419 persone (tra cui infermieri esperti in comunicazione sanitaria, radiologi, medici di base, ostetriche e ginecologi), 580 nelle regioni sedi di unità di cancerologia e 839 nelle regioni senza sedi di cancerologia.